

Roma 14 dicembre '09  
Prot. n. 20571/09

Al Dott. geol.  
Vittorio d'Oriano  
Presidente Ordine dei Geologi della Toscana  
Via V.Fossombroni, 11  
50136 Firenze

e p.c. Geologi eletti negli organi statuari dell'Epap  
Loro sedi

Presidenti degli Ordini dei Geologi  
Loro sedi

Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi  
Via Vittoria Colonna, 40  
00193 Roma

Caro Presidente,

prima di risponderti ho riflettuto molto, come te del resto. Evidentemente siamo entrambi consapevoli che in questo preciso momento chi ha responsabilità di presidenza ha anche il dovere di smorzare i toni e non alimentare polemiche. Va da sé che rispondo solo per esporre il mio punto di vista, senza alcuna pretesa di convincere alcuno; è già passato qualche decennio da quando ho smesso di pensare che si potessero vincere, o comunque sostenere battaglie dialettiche col sistema delle lettere e delle risposte.

Preliminarmente ti ringrazio per avermi usato la cortesia di leggere attentamente quella mia lunga lettera (prot.19414/09 del 20/11/09), non credo che lo abbiano fatto tutti. Per il resto:

- Non posso convenire con te sul significato che attribuisce a quella lettera: non era una risposta alla riunione del 6 Novembre (non mi era mai stata fatta la domanda), era solo una doverosa precisazione per mettere tutti i Presidenti regionali (soprattutto quelli che quel giorno erano assenti e i neo-eletti) in condizioni di meglio valutare le passate circostanze.
- In merito alle lettere di osservazioni sul regolamento elettorale pervenute all'Epap. In verità si trattava di due lettere del CNG (una di richiesta di ulteriore tempo e l'altra di effettive osservazioni), entrambe a firma del Presidente De Paola, due lettere del CONAF, una a firma dell'allora Presidente Mercurio ed una a firma dell'Attuale Presidente Sisti, una lettera del Consiglio Nazionale dei Chimici a firma del Presidente Zingales, una lettera del Consiglio Nazionale degli Attuari a firma del Presidente Orrù, ed infine una lettera dell'Ordine dei Geologi del Veneto a firma dell'allora Presidente Belli. Naturalmente (ma non poteva essere diversamente) tutte le lettere testè elencate, sono state trasmesse al Coordinatore del CiG.
- Anche sulla base delle osservazioni contenute in tali lettere - da quanto mi risulta - il dibattito è stato lungo, attento, circostanziato, laborioso, persino conflittuale (entro i termini della legalità e del buon gusto) e trasversale (almeno la metà tra geologi ed agronomi-forestali hanno sostenuto tesi contrarie e/o favorevoli,

variamente sui diversi punti); tutti hanno avuto modo di esprimersi e si è arrivati all'approvazione a maggioranza dei singoli articoli e dell'intero testo.

- Convengo sul fatto che le maggiori categorie hanno espresso valutazioni variamente e/o parzialmente contrarie al regolamento elettorale - per la verità soprattutto per il voto informatico in quanto "*non sufficientemente sperimentato*" – Come sai, la rappresentanza in Epap delle quattro categorie è regolata da una legge, il D.lgs 103/96, che nel sancire lo status di "fondazione" dell'Ente, stabilisce i criteri di rappresentanza numerica nel Consiglio d'Amministrazione, nel Consiglio di indirizzo Generale e nei Comitati dei Delegati. Per il CiG, il D.lgs 103/96 stabilisce un eletto per ogni mille o frazione di mille iscritti, per questo nell'attuale CiG ci sono nove Geologi, nove Agronomi-Forestali, tre Chimici ed un Attuario.
- Concordo con Te anche quando citi il "*riconoscimento reciproco della rappresentanza, del valore politico del mandato ottenuto, di rispetto delle funzioni e delle prerogative dei Consigli*". Finora, peraltro, il rispetto tra i Consigli territoriali e Nazionali e i Consigli dell'Epap è stato totale e reciproco. Se ci sono stati malintesi è solo per un problema di comunicazione. Quella comunicazione che per essere davvero efficace deve essere sempre ricercata, in modo incessante da tutte le parti in gioco, per evitare malintesi che possono sfociare in contrasti nei quali, oltre a perdersi di vista l'oggetto del contendere, nella stragrande maggioranza dei casi non sono di alcun interesse per i nostri colleghi iscritti.
- Convengo con te, infine, quando affermi che i temi affrontati ma anche - aggiungo io - i comportamenti di tutti e ciascuno, non potranno che essere alla base delle scelte future - mi auguro anche in una valutazione più generale delle singole e diverse azioni amministrative svolte - ma consentimi, una simile inferenza, che vale per tutto e per tutti, in democrazia è quantomeno ridondante.

Cordialissimi saluti.

Il Presidente

Arcangelo Pirrello

